



Ravenna 02 marzo 2009

## COMUNICATO STAMPA n. 6

### SUCCESSO DEL CONVEGNO SULLA *CLASS ACTION* NUOVO STRUMENTO GIURIDICO A TUTELA DEI CONSUMATORI

Sala Cavalcoli 'esaurita' per il convegno "*Class Action*: la tutela dei consumatori attraverso l'azione di classe", promosso dalla Camera di commercio di Ravenna.

“Con questa iniziativa – ha spiegato il presidente Gianfranco Bessi - l'Ente camerale si propone di far conoscere il nuovo strumento a disposizione di consumatori e utenti delle imprese, affinché possano tutelarsi operativamente agendo in modo corretto. La nuova modalità di tutela (solidale, meno onerosa e con tempi giudiziari più veloci) rappresenta un'ulteriore garanzia per utenti e imprese. L'azione collettiva permette a più persone che hanno subito lo stesso danno di intentare un'azione legale condividendone i costi e beneficiando di un'attività processuale comune”.

Hanno quindi illustrato le peculiarità del modello italiano di azione collettiva l'avvocato **Roberto Ridolfi**, **Simone Filonzi**, presidente della Consulta legale Adoc, e **Ugo Ruffolo**, professore ordinario di Diritto civile presso l'Università di Bologna.

**Ridolfi** ha fornito un'accurata analisi formale della *class action*. Operativa dal 1° gennaio 2010, “la *class action* permette a consumatori e utenti di unire le proprie forze per ottenere il risarcimento del danno subito a causa di prodotti difettosi o pericolosi, oppure in seguito a pratiche commerciali scorrette e a comportamenti contrari alle norme sulla concorrenza. Dal 15 gennaio 2010 anche gli utenti dei servizi pubblici possono ricorrere al contenzioso di classe per disservizi causati da inefficienze delle amministrazioni e da inadempimenti nell'erogazione del servizio da parte di concessionari: l'obiettivo della *class action* nel settore pubblico non è il risarcimento del danno economico, ma il sollecito ripristino dell'efficienza del servizio. A differenza del modello statunitense nell'azione di classe italiana il risarcimento del danno sarà commisurato all'effettiva lesione della sfera patrimoniale”.

Per il consigliere camerale **Enzo Romeo Camanzi** (rappresentante dei consumatori) “la *class action*, fortemente voluta dalle associazioni dei consumatori, trova nella legge istitutiva alcuni ‘lacci e laccioli’ penalizzanti: la irretroattività (è applicabile soltanto a illeciti avvenuti dopo il 15 agosto 2009), l'eliminazione del riferimento agli atti illeciti extracontrattuali, le probabili difficoltà economiche per singoli individui e associazioni che intendano promuovere l'azione legale”.

“Sicuramente – ha aggiunto **Filoni**, presidente della Consulta legale Adoc – la *class action* è un passo avanti, anche se sono evidenti gli elementi di criticità: la irretroattività, innanzitutto; la necessità di un mandato all'associazione di consumatori per promuovere l'azione; l'eliminazione del riferimento agli “atti illeciti extracontrattuali”; l'interpretazione, più o meno larga, dei “diritti individuali omogenei dei consumatori e degli utenti”; le probabili difficoltà economiche per singoli individui e associazioni”.

Per il prof. **Ruffolo**, la cui relazione era particolarmente attesa, la nuova azione di classe è per molti versi migliorativa rispetto all'azione collettiva risarcitoria introdotta con la legge finanziaria 2008; il lavoro degli interpreti e la prassi applicativa dei tribunali potranno migliorarne ulteriormente l'efficacia. La *class action*, del resto, è un megafono che amplifica la voce del singolo. Non crea nuovi diritti, ma moltiplica l'efficienza delle tutele individuali esistenti.

Ruffolo si è poi soffermato sul meccanismo di adesione all'azione dei consumatori/utenti, parlando anche della possibilità di stipulare transazioni per gli “appartenenti alla classe”: in questo modo si estenderebbe la portata degli effetti positivi delle sentenze.